



Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Egr. Sig. MINISTRO della GIUSTIZIA

On. Andrea Orlando

R O M A

Onorevole Ministro,

facendo seguito alla pregressa corrispondenza con la S.V. questa O.S. intende richiamare la Sua attenzione sul gravoso impegno da LEI assunto in sede d'insediamento in questa Amministrazione, come ebbe a dire a suo tempo, da sempre "nell'occhio del ciclone", forse anche a seguito delle continue riforme a costo zero che si sono avvicinate negli ultimi 20 anni. In questa sede, nell'interesse del Personale rappresentato caratterizzato da alta professionalità e comprovata competenza culturale e professionale, si ritiene di rimarcare le indicazioni che a nostro avviso dovrebbero caratterizzare la spinta riformista nata dalle esigenze interne di questo Dicastero, al fine di snellire le procedure ed ottimizzare i tempi di risoluzione delle grandi problematiche dei nostri Uffici, utilità che sono ricondotte alle scelte ed indirizzi delineati dal Ministro in carica. Riportandoci a quanto già esposto raccomandando le scelte di "Coraggio" e "Semplificazione", vorremmo conoscere quali sono state le iniziative intraprese dall'On. S.V. volte a tradurre le nostre proposte in fatti e provvedimenti conclusivi. Per comodità espositiva riproponiamo le nostre proposte in pochi punti salienti:

- 1) Restituire alla Magistratura la Giurisdizione ed alla Dirigenza di Carriera l'Amministrazione. Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1^a Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere con pari dignità rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere funzioni diverse. Al riguardo rimaniamo fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la Giurisdizione, come previsto dalla nostra Costituzione.
- 2) Semplificazione ed unificazione dei Contratti e degli Ordinamenti relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero anche se appartenenti a diversi Dipartimenti; sia per l'attribuzione degli incarichi che per la progressione in carriera. Come a suo tempo abbiamo avuto modo di asserire ove non è riuscita la contrattazione privatistica, dovrebbe riuscire la legge, così come è avvenuto per la Dirigenza Penitenziaria che ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Caldegghiamo in questa sede una esigenza auspicata dalla stessa Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti in questo Ministero.

Auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti difformi l'adozione di analoghi criteri adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima si prevedono diverse figure professionali cui corrispondono diversi trattamenti economici. Dall'incarico di Dirigente di primo livello cui potrebbe accedere, come avviene per la Dirigenza penitenziaria, anche il personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea, valutato attraverso procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. Occorre altresì introdurre, come per il DAP, una progressione di carriera per tutti i Dirigenti incardinati in questo Ministero con 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nella fascia economica di Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale, così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.

- 3) In proposito riproponiamo la proposta, tutta nostra, di accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza, data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assolta in questa Amministrazione. A questo risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti, ciò determinerebbe il pregio ulteriore di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al Pubblico Impiego inteso in senso lato, che esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte in quest'Amministrazione.
- 4) Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie necessarie per rimpinguare gli asfittici salari del personale tutto, ciò darebbe maggior fiducia a tutti, consentendo anche il reclutamento di personale giovane all'altezza delle sfide dettate dalla informatizzazione delle procedure, chiamato a sostituire il personale in quiescenza non adeguatamente rimpiazzato. La nostra proposta è volta ad una oculata e bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero da LEI presieduto, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti prebende accordate a consulenti e società esterne; ci riferiamo innanzitutto ad Equitalia Giustizia e società similari.

A LEI, Signor Ministro, rinnoviamo la richiesta di una vera inversione di tendenza, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione, senza ricevere alcuna gratificazione, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia.

Fiduciosi in Suo un sollecito riscontro porgiamo

Distinti saluti.

ROMA , data di trasmissione

20.03.2017

Dr. Gianluigi NENNA

Coordinatore nazionale DIRSTAT / Giustizia